

Cl:8.21

Fasc:N.458.2/2014

PROCEDIMENTO DI VERIFICA EX ART. 19, D.LGS. 152/06 E S.M.I E L. R. 40/98 E S.M.I..
PROGETTO DI IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON
PERICOLOSI, NEL COMUNE DI SANFRÈ.
PROPONENTE: ROSSO COMMERCIO S.R.L., STRADA SARTESI N. 25, 12040 – SANFRE'
ESITO PROCEDIMENTO.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- in data 13.01.2023 con prot. di ric. n. 2090, sono pervenuti a questa Amministrazione gli elaborati relativi al progetto esplicitato in oggetto, allegati all'istanza di avvio della procedura di Verifica ex art. 19 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e della l.r. 40/1998 e s.m.i., presentata da parte del legale rappresentante della società ROSSO COMMERCIO S.r.l., con sede legale in Via Sartesi n. 25 a Sanfrè;
- con nota provinciale prot. n. 2676 del 17.01.2023 è stato comunicato al proponente, l'avvio della presente procedura;
- la Provincia ha pubblicato sul proprio Albo Pretorio on line l'avviso di avvenuto deposito del progetto presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale e di contestuale avvio del procedimento, dal 17 gennaio al 15 febbraio 2023;
- con nota prot. n. 2687 del 17.01.2023, la Provincia ha provveduto a pubblicare gli elaborati depositati e a richiedere ai soggetti interessati alla presente procedura, l'apporto istruttorio di competenza;
- il progetto rientra nelle categorie progettuali n. 32 ter dell'Allegato B2 della L.R. 40/98 e s.m.i. "impianti di recupero rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno mediante operazioni di cui all'allegato C lettere da R1 a R9 della parte quarta del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.";
- nel corso del procedimento, da parte dei soggetti interessati alla presente procedura, risulta pervenuto il seguente contributo tecnico:
 - con nota prot. ric. n. 8717 del 13.02.2022, l'ASL CN2, presa visione della documentazione, ha rilevato alcune lacune comunicando quanto segue;

"Nella descrizione dei piazzali utilizzati dal Proponente per lo svolgimento delle varie attività, non risultano informazioni relative ad un'area"

Si rilevano alcune perplessità sui rifiuti destinati al compostaggio.

A tal proposito si richiede di fornire ulteriori delucidazioni in merito all'impiego dei fanghi alimentari (di cui al CER 02.07.05, ovvero prodotti dal trattamento in loco degli effluenti derivanti dalla produzione di bevande alcoliche ed analcoliche), quali la provenienza, la quantità, le percentuali presenti nella miscela, le modalità di stoccaggio e come il proponente intende garantire l'assenza di sostanze pericolose, quali ad esempio metalli pesanti, IPA, ecc.

Occorre inoltre chiarire se potature e sfalci (CER 20.02.01) originano dalla manutenzione del verde pubblico, in quanto il primo sfalcio e le foglie possono contenere significative concentrazioni di metalli pesanti se raccolti tramite spazzamento delle strade.

In merito alle molestie olfattive, dal momento che il compost sarà prodotto a cielo aperto, il Proponente dovrà predisporre una elaborazione cartografica con indicazione delle distanze tra l'impianto e le abitazioni più vicine e il centro abitato.

Si segnala che le fonti maggiori di odori sono proprio le aree di fermentazione, in particolar modo durante le prime settimane, e le operazioni di rivoltamento meccanico condotte a cielo aperto. Il proponente dovrà chiarire le misure impiantistiche e di gestione che intende attuare, al fine del contenimento delle emissioni di ammoniaca e odore.

A tal proposito si ritiene utile integrare i dati anemometrici con l'elaborazione della rosa dei venti, in modo individuare le direzioni prevalenti del vento nell'area in oggetto.

Relativamente alla protezione delle acque sotterranee si ritiene opportuno integrare le informazioni disponibili con l'individuazione dei pozzi privati ad uso irriguo ricadenti in un raggio di 500 metri dall'impianto.

Inoltre il proponente dovrà valutare lo stato di conservazione della copertura cementizia di piazzali e vie interne, in modo da garantirne l'impermeabilità.

Non risulta agli atti la descrizione di strategie e/o piani di controllo che si intendono applicare a garanzia:

- *del raggiungimento della temperatura di biossidazione (superiore a 55 °C per almeno 5 giorni), con la quale si ottiene l'eliminazione dei germi patogeni (Salmonella) e una riduzione della carica microbica,*
- *di un livello minimo di stabilità biologica del compost in uscita,*
- *del rispetto di requisiti qualitativi di accettabilità delle materie in ingresso e del compost in uscita, effettuato anche tramite analisi chimiche e microbiologiche,*
- *della tracciabilità del prodotto in uscita.*

Le operazioni con elevato potenziale di formazione di particolato, soprattutto quelle a carico del compost finito, dovrebbero essere condotte in strutture chiuse; il proponente dovrà quindi illustrare le modalità di stoccaggio del compost prodotto.

Si ritiene opportuno valutare una distanza massima oltre la quale il compost non venga trasportato e utilizzato (LG Regione Piemonte Direzione Sanità, 2009, "Il compostaggio").

Infine in merito ai rischi professionali specifici, cui sono soggetti i lavoratori esposti, quali il bio-aerosol, costituito da microrganismi (batteri, spore, tossine e funghi) presenti nel materiale organico trattato o sviluppati durante il processo di compostaggio e veicolati anche tramite le polveri, si richiede alla Parte procedere a quanto previsto al D.Lgs. 81/08 e s.m.i e alla messa in atto delle conseguenti misure di prevenzione e protezione".

- nel termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione della notizia di avvenuto deposito del progetto, non risultano pervenute osservazioni da parte del pubblico;
- L'istruttoria tecnica svolta nel corso dell'Organo Tecnico del 28 febbraio 2023 ha evidenziato quanto di seguito esposto:
 1. Dal punto di vista amministrativo, l'attività della Rosso Commercio è già operativa nel settore della messa in riserva del legno di scarto. L'attività, in particolare, è autorizzata con Provvedimento Unico SUAP N. 1/2015 del 23/04/2015.

2. Dal punto di vista tecnico, la ditta prevede un ampliamento dell'attività di gestione rifiuti ed in particolare è interessata ad autorizzare nuove operazioni di recupero (nella fattispecie l'operazione R3 ed R12) per l'ottenimento di materia prima seconda end of waste biocombustibile e legno tritato ridotto volumetricamente ancora rifiuto ovvero per effettuare operazioni di compostaggio per la produzione di compost/ammendante.

Lo stabilimento, al momento dell'ottenimento dell'autorizzazione, risulterà così costituito:

- n. 2 capannoni prefabbricati della dimensione complessiva di 4390 mq circa;
- uffici aziendali utilizzati per l'espletamento delle pratiche burocratiche di sorta di dimensione complessiva pari a 103 mq circa;
- una piattaforma a cielo libero di circa 21000 mq di cui al Foglio 6, Mappale 213 e una seconda di circa 7490 mq al Foglio 5.

Le attività che l'azienda Rosso Commercio intenderà attuare sul materiale rifiuto in arrivo al sito, sono le seguenti:

- attività riferite al recupero di materia eseguita sul piazzale di cui al Foglio 6 ed in parte sul piazzale di cui al Foglio 5, per la produzione di MPS end of waste biocombustibile (R3) e di legno ridotto volumetricamente (R12);
- Attività riferite al recupero R3 del materiale eseguita sul piazzale di cui al Foglio 5, Mappali 151 (parte), 156 (parte), 150 e 155, per la produzione di compost ammendante – Messa in riserva R13 esclusiva di potature sempre su Foglio 5.

3. Dal punto di vista ambientale, l'istruttoria svolta in relazione alla documentazione progettuale depositata, ha evidenziato che le componenti potenzialmente interferite dalla realizzazione del progetto sono le seguenti:

a) Aspetti progettuali: gestione Rifiuti

La ditta descrive in modo poco dettagliato le operazioni alle quali i rifiuti in ingresso verranno sottoposti per la produzione di end of waste andando ad indicare che le "biomasse combustibili" ottenute dovranno avere le caratteristiche rispondenti alla norma UNI EN ISO 17225 -4 tabella caratteristiche del cippato senza andare ad analizzarle in base ai rifiuti che intenderà trattare e miscelare.

Sul piazzale del foglio 6 oltre al deposito e gestione dei rifiuti verranno anche depositati dei materiali classificati non rifiuti (legno vergine non rifiuto) che verrà vagliato, triturato per produrre del cippato. Anche in questo caso nulla viene detto sulla tipologia e caratteristiche del materiale in ingresso.

La ditta intende produrre compost ammendante sul piazzale di cui al foglio 5. I rifiuti che la ditta intenderà utilizzare sono quelli previsti dal D.M. 05/02/98 e s.m.i. di cui al punto 16.1C, H e L con l'aggiunta dei fanghi alimentari. Questi rifiuti saranno collocati in un'unica soluzione su un cumulo per un periodo di maturazione di 90 giorni. La ditta nulla indica in merito alla "ricetta" specifica per produrre compost o i riferimenti alla normativa vigente.

Anche in questo caso nulla viene descritto in modo accurato affinché si possa valutare questa nuova fase lavorativa andando ad analizzare i vari impatti, le miscele che la ditta intenderà impiegare. In merito alla fase di compostaggio la ditta non ha indicato come intenderà miscelare i vari rifiuti specialmente i fanghi di origine alimentare (e le loro caratteristiche che logicamente variano sensibilmente a seconda della provenienza). Il D.M. 05/02/98 e s.m.i. richiede:

- un controllo della miscelazione e caratteristiche chimico fisiche delle matrici organiche in partenza che non sono state indicate.

- Il controllo delle temperature di processo.
- Dovrà essere garantito un apporto sufficiente di ossigeno per mantenere le condizioni aerobiche della massa.
- La prima fase di biossidazione accelerata non viene descritta.
- La fase di biossidazione accelerata dovrà avvenire in ambiente confinato.

Nulla viene detto sulla caratteristica finale del composto che verrà prodotto.

La ditta prevede principalmente 2 grandi cumuli in cui conferire i vari rifiuti. Cumulo A (rifiuti generici in legno derivanti da attività produttive) come imballaggi in legno, piallacci, segatura, trucioli e residui di taglio truciolare ed MDF, rifiuti derivanti dalle demolizioni, scarti del legno derivanti da altri impianti trattamento rifiuti e rifiuti assimilabili agli urbani. Nel cumulo B sarà conferito del rifiuto di legno esclusivamente legno vergine non trattato tra cui potature scarti di corteccia, scarti di segheria, cortecce di alberi e imballaggi di legno vergine non trattato e scarti della silvicoltura.

La ditta dovrà spiegare le motivazioni per le quali il rifiuto polverulento stoccato in A1 con EER 030105 verrà dosato, in aggiunta ad altri rifiuti di cui al cumulo A.

Nella planimetria è presente un grosso cumulo costituito dalla triturazione dei rifiuti di cui al cumulo A con EER 191207 del quale la ditta nulla dice in merito alla volumetria e al fatto se verrà gestito come deposito temporaneo o come attività di messa in riserva.

La ditta dovrà indicare, suddiviso per i settori previsti, la superficie per ogni settore/cumulo, il peso specifico dei rifiuti al fine di poter valutare se gli spazi indicati in planimetria risultano sufficienti e coerenti con quanto richiesto.

La ditta prevede una verifica del rifiuto in ingresso ma vista la tipologia di rifiuti, visti impianti simili presenti è opportuno che venga prevista una scheda di omologa per i rifiuti in ingresso da compilare a cura del produttore del rifiuto con tutti i dati che aiutino a dare la giusta classificazione del rifiuto (a titolo esemplificativo ma non esaustivo: ciclo di lavorazione, sostanze pericolose utilizzati nel ciclo produttivo che possono andare in contatto con il rifiuto, foto del rifiuto, fase di produzione del rifiuto, zona di stoccaggio ecc.).

b) Aspetti progettuali: acque

La ditta dovrà prevedere la captazione delle acque di prima pioggia così come previsto dal Regolamento Regionale (D.P.G.R. 20 febbraio 2006, n. 1/R e s.m.i.).

c) Aspetti progettuali: impatto acustico

La ditta dovrà prevedere una nuova valutazione previsionale di impatto acustico che tenga in considerazione di tutte le modifiche che intenderà attuare.

d) Aspetti progettuali: emissioni

La ditta non ha valutato le eventuali emissioni derivanti dalla nuova fase di compostaggio e gli odori provocati dalla fase di biossidazione e maturazione.

Tutto ciò premesso,

Rilevato che il presente atto afferisce al Centro di Responsabilità n. 070230 “*Servizio Valutazione Impatto Ambientale*”.

Atteso che ai fini del presente atto i dati personali saranno trattati nel rispetto dei principi di cui al regolamento UE n. 2016/679 e alla normativa nazionale vigente in materia.

Dato atto che è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt. 7 del D.P.R. 16/04/2013 n. 62, 6 bis della L. n. 241/1990.

Rilevato che ai sensi dell'art. 83 comma 3 lett. e) del D.Lgs n. 159/2011, il presente provvedimento non incorre nell'obbligo della documentazione antimafia.

Visto il D. L. 16 luglio 2020, n. 76, cd. «decreto Semplificazioni» - "*Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale*".

Vista la L. 11 settembre 2020, n. 120 "*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale*".

Atteso il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trasparenza di cui all'art. 23 del D.Lgs n. 33/2013.

Vista la legge n. 190/2012 recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*" e relativo PTPC.

Visto il D. Lgs. n. 267 del 18.08.2000 e s.m.i. "*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali*".

Visto il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i..

Visto il D.M. 30.03.2015 n. 52 recante "*Linee Guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e Province Autonome, previsto dall'art.15 del decreto-legge 24.06.2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11.08.2014 n.116*".

Vista la L.R. 14.12.1998, n. 40 "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*" e s.m.i..

Vista la D.G.P. n. 288 del 13.04.1999 di istituzione dell'Organo Tecnico presso la Provincia di Cuneo.

Vista la nota prot. ric. n. 8717 del 13.02.2022, dell'ASL CN2, in premessa richiamata.

Atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti.

Considerato che:

- a) sono emersi elementi tali da far ritenere che l'intervento in progetto possa aggravare, da un punto di vista ambientale, la situazione esistente e futura dell'area in esame, in relazione alle ricadute ambientali dovute all'aumento delle superfici coperte e scoperte, all'implementazione degli impianti per le nuove attività di gestione rifiuti con un aumento della potenzialità trattata, così come esplicitato nelle motivazioni espresse in premessa al punto 3. "Dal punto di vista ambientale", lettere da a) a d), nonché nelle memorie tecniche conclusive redatte dai soggetti interessati dalla procedura, che rendono necessario analizzare, dettagliare e approfondire le criticità sopra riportate;
- b) In data 28 febbraio 2023, l'**Organo Tecnico**, avvalendosi del supporto tecnico-scientifico dell'A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Cuneo, di cui alla nota prot. ric. n. 12868 del 02.03.2023 e dell'apporto istruttorio del Settore provinciale Tutela del Territorio – Ufficio Gestione Rifiuti di cui alla nota prot. ric. n. 12082 del 27.02.2023 (**Allegato n. 1**), istruita la documentazione depositata, **ha unanimemente ritenuto che l'intervento in esame debba essere assoggettato alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 23 e segg. d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e l.r. 40/98 e ss.mm.ii.**, visto l'aumento delle superfici coperte e scoperte, l'implementazione degli impianti, delle nuove attività di gestione rifiuti, aggiornamento e l'implementazione della pratica antincendio, aumento della potenzialità di gestione dei rifiuti con conseguente aumento degli impatti ambientali sulle matrici Acque, Rifiuti, Rumore ed Emissioni.

Tutto quanto sopra esposto e considerato,

DISPONE

1. **DI ASSOGGETTARE** alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex art. 27-bis, **D.Lgs.152/06 e s.m.i. e L.R. 40/98 e s.m.i.**, il progetto in epigrafe indicato, presentato in data 13.01.2023 con prot. di ric. n. 2090, da parte del legale rappresentante della società ROSSO

COMMERCIO S.r.l., con sede legale in Via Sartesi n. 25 a Sanfrè, in quanto dall'istruttoria tecnica condotta da parte dell'Organo Tecnico provinciale del 28 febbraio 2023, sulla base dei pareri pervenuti e dell'apporto di Arpa Piemonte - supporto tecnico scientifico della Provincia, è emerso che il progetto determinerà impatti ambientali significativi e negativi sui diversi fattori interferiti. Pertanto, al fine di consentire una corretta e compiuta valutazione degli eventuali effetti diretti e indiretti sulle componenti ambientali coinvolte, la procedura di VIA, ex art. 27-bis D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e L.R. 40/98 e ss.mm.ii., dovrà tenere conto di tutte le criticità derivanti dall'intervento come in precedenza evidenziate.

- 2. DI STABILIRE** che, il progetto definitivo da presentare in allegato all'istanza unica ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e L.R.40/98 e s.m.i. dovrà contenere, oltre alla documentazione e gli elaborati progettuali previsti dalle normative di settore, per consentire la compiuta istruttoria tecnico-amministrativa finalizzata al rilascio di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto, altresì gli elaborati tecnici utili ad approfondire le criticità rilevate nel presente provvedimento.
- 3. DI ALLEGARE** al presente provvedimento, per farne parte integrante e sostanziale, copia del parere tecnico istruttorio del Settore Tutela del Territorio (Allegato n. 1) il cui originale è depositato agli atti del procedimento.

STABILISCE

di rendere noto il presente provvedimento al proponente, ai soggetti interessati nel procedimento di Verifica ed al pubblico mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia per 30 giorni consecutivi, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 19, comma 11, d.lgs. 152/06 e s.m.i.;

DA' ATTO

che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalla vigente normativa e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi;

INFORMA

che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso innanzi il Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte o innanzi il Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni dalla conoscenza del presente atto.

IL DIRIGENTE
dott. Alessandro RISSO

ESTENSORE:

Arch. Barbara Giordana Ufficio Valutazione Impatto Ambientale
--